

La Germania di Hitler nei francobolli

di TULLIO SCOVAZZI

Propaganda, culto del Führer e trasformazioni della società tedesca attraverso le emissioni filateliche del regime nazista

La storia mondiale nella prima metà del XX secolo è, in buona parte, centrata sulla Germania e sugli eventi politici e militari conseguenti all'instaurazione del regime nazista. Questo si riflette – ma solo in una certa misura – nei francobolli tedeschi dell'epoca. La cautela è dovuta al fatto che il francobollo, in quanto manifestazione dello Stato, trasmette necessariamente il messaggio, spesso enfatico e auto-celebrativo, che le autorità dello Stato vogliono che sia trasmesso al pubblico. Per avere un quadro completo della situazione, quello che i francobolli vogliono dire deve venire valutato criticamente alla luce di quello che essi non vogliono dire e che deve essere ricavato da fonti più credibili, in primo luogo da documenti e dalla ricerca di storici indipendenti¹.

La sconfitta nella Prima Guerra Mondiale porta nel 1918 al cambiamento costituzionale dello Stato tedesco da impero a repubblica e apre un

periodo di instabilità politica ed economica. Una rovinosa inflazione colpisce la Germania nel primo dopoguerra, come testimoniato da soprastampe su francobolli che arrivano nel 1923 a un valore facciale di 50 miliardi di marchi. Aspri scontri oppongono i movimenti della destra a quelli della sinistra, come gli spartachisti di Karl Liebknecht (1871-1919) e Rosa Luxemburg (1871-1919), entrambi uccisi da gruppi paramilitari avversari. Agli scontri partecipa anche lo *Sturmabteilung* (SA, reparto d'assalto) del partito nazionalsocialista dei lavoratori tedeschi, ricordato in un francobollo del 1945. A questo partito (detto, in breve, nazista) si iscrive Adolf Hitler (1889-1945).

In gioventù Hitler, austriaco di nascita, fallisce per due volte l'esame di ammissione all'Accademia di Belle Arti di Vienna. Se le prove fossero andate diversamente, la storia dell'umanità nel XX secolo sarebbe stata diversa. Nella Prima



¹Ad esempio, si distinguono per l'obiettività dell'analisi e l'interesse della narrazione, le ricerche di William L. Shirer, *Storia del Terzo Reich*, trad. italiana, 3ª ed., Torino, 1963.